RAPPORTI CON L'ARMA IN CONGEDO

N. Rizzo A. Lustri

A.D.R: Caro amato, da qualche giorno, nelle nostre sezioni delle ANC sparse in tutta Italia non si parla d'altro che della circolare (allegata) che il Comandante generale dell'arma ha diramato a tutti i comandi dipendenti fino a livello di stazione. Tanti colleghi in pensione hanno sostenuto che era ora che si facesse chiarezza tra i comandanti dei reparti dell'arma ed il personale in congedo. A.D.R: ricordo bene che,in passato,i Tuoi rapporti con alcuni dirigenti dell'ANC non sono stati sempre idilliaci, come del resto i miei,ma e' necessario andare avanti e non guardarsi indietro. A.D.R: credo che l'attuale comandante generale dell'arma stia lavorando bene soprattutto nel campo del benessere del personale, anche se le difficolta che sta incontrando sono molteplici. A.D.R:aspettiamo ancora qualche mese prima di trarre conclusioni affrettate sul suo operato,d'altronde anche Tu dopo la sua nomina hai affermato di essere molto fiducioso. Il Tuo pensiero sulla circolare ? Risposta:"" Caro Nino, come tu sai io mi sono iscritto all'ANC, limitatamente all'esigenza di poter imporre gli alamari a mio figlio per il periodo che fece come ausiliario. Sai anche che durante il periodo del COCER fui estremamente critico verso l'associazione ed in particolare quando fummo invitati a Firenze e colsero l'occasione per farci fare da ditte dimostrazioni di vario tipo. Vi sono certamente sedi dell'ANC che svolgono attività bellissime nell'ambito delle località ove insistono. Molte altre sono come quella specie di ritrovi nostalgici per anziani di cui l'Arma in servizio si rammenta di loro iper averli come comparse in qualche cerimonia. Sai altrettanto bene, perché lo scrissi in una mia proposta di delibera, che fu a suo tempo approvata, che sin dalla nostra prima riunione informale come COCER, misi l'accento su un qualcosa nella quale sia l'Arma, come Ufficio Assistenza, che l'ANC, brillavano per la loro totale disattenzione. Benissimo avere i soggiorni, i lidi ed altre iniziative che consentono a chi è in servizio e chi in congedo di fruirne; fantastico organizzare mostre ed attività varie fra le due realtà, oltre che le strutture ove vengono appoggiati gli orfani dei nostri caduti, anche se nei fatti sono una minoranza e presso strutture religiose che in parte beneficiano in parte di alcune quote versate dal personale in servizio;MA scordarsi dei famigliari dei meno fortunati è a mio modesto parere del tutto inammissibile. Durante il nostro mandato furono fatte due riunioni nazionali invitando a Roma vedove ed orfani di nostri colleghi e certamente rammenterai quanto fu possibile fare, quante cosette, neppure marginali, risolvere come non da ultimo il caso di quella vedova che ebbe a lamentare che deceduto il marito, anche le corone con le scritte dell'Arma, il fioraio le mise sul suo conto, di cui conservo la registrazione, perchè ne provai profonda vergogna. Come ricorderai l'occasione fu propizia per restituire alla vedova la somma sborsata sanando un disguido inconcepibile.Tanto premesso, dovrebbe essere chiaro il perchè non sono più iscritto all'ANC. Mi chiedo e ti chiedo, OGGI, quanti familiari di nostre VITTIME DEL DOVERE, fanno parte dell'ANC, oppure dai suoi componenti invitati e seguiti anche solo se possono avere bisogno di aiuto per qualche pratica afferente il congiunto deceduto, od anche

solo per dar loro un po di calore in qualche ricorrenza o festività ? Temo di sapere già la risposta e la cosa, brutto a dirsi, non mi sorprende. L'Arma è una famiglia…si è soliti dire …..ricorderai cosa ebbi a dire all'allora CSM del comando generale se mi poteva portare ad esempio di una pur qualche famiglia ove il padre pranza in salotto, la madre in cucina ed i figli nello stanzino…….!!!! E certamente ricorderai la risposta e la mia replica, che per un minimo di tempo, ebbe a produrre in v.le Romania le mense unificate, Fu un contentino per tacitare un rompi scatole come me. Potrei sull'argomento avanzare varie osservazioni, ma per carità, preferisco sorvolare, capisco che non tutti abbiamo il "bon ton" di consumare i pasti con il rispetto di bellissimi manuali sul comportamento a tavola, ma non posso non chiedermi perchè, nell'Arma, fino a poco tempo fa, c'erano tre distinte mense e per esempio in aeronautica sono unificate da tantissimo tempo Posso capire un distinguo nei circoli, con molta disponibilità, ma nelle mense la cosa mi appare eccessiva, a meno che non vi siano sostanziali differenze nella tipologia dei pasti. **Caro Nino,** detto l'ammiraglio, lo so che tu ben conoscendomi, mi hai voluto fare un assist per consentirmi, come ben intuivi di andare in porta……L'attuale Comandante generale è certamente persona attenta e la circolare ai Comandi di cui mi hai fatto avere visione, in parte mi conferma che è come ricordavo fosse e il salire al vertice, non sembrerebbe averlo cambiato, ma continuo a ricordare che ben due ex grigio-verdi, Viesti ma soprattutto Federici, erano più Carabinieri di tanti Carabinieri; e umanamente molto accorti, preparati ma soprattutto dotati di encomiabile sensibilità, oltre che essere estremamente attenti anche alle solo apparentemente insignificanti sfumature dei comportamenti dei sottoposti e svolgere un ruolo di Comando di tutto rispetto ma anche nel rispetto di ogni singolo sottoposto. Chiudo col dichiarare, quanto mi sia pentito che a suo tempo credessi e in larga parte collaborai per avere un Comandante Generale che venisse dall'interno…….mi illudevo che avendo fatto tutta la sua carriera nell'Arma, potesse capirla meglio e ancor meglio farla operare…..evidentemente per taluni aspetti, forse si, ma continuo a ricordare con filiale affetto e immensa stima l'ultimo mio Comandante il SIGNOR GENERALE FEDERICI, per Lui avrei dato la mia stessa vita e solo Lui resterà per sempre nel mio cuore.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri – carabiniere in congedo e come sempre libero pensatore, scomodo per gli altri ma soprattutto per se stesso.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

N. 4794/609-1 "P" di prot. Roma, 3 dicembre 2021

OGGETTO: RAPPORTI CON L'ARMA IN CONGEDO.

A COMANDI DIPENDENTI FINO A LIVELLO STAZIONE (COMPRESO) E PARITETICI LORO SEDI

Il legame tra il personale in congedo e quello in servizio rappresenta, da sempre, un tratto distintivo dell'Arma dei Carabinieri: un vincolo autentico di solidarietà e di amicizia che fonda il *patto generazionale* tra servitori dello Stato, accomunati dall'esperienza del quotidiano impegno per il bene comune dei cittadini.

Nel momento in cui ci approssimiamo all'auspicata ripresa del Paese, superando gli effetti della crisi sanitaria, guardiamo con affetto e ammirazione agli appartenenti all'Associazione Nazionale Carabinieri e all'Associazione Nazionale Forestali, che, anche durante le fasi più acute della pandemia, hanno continuato ad essere testimoni eccellenti dei valori tradizionali dell'Arma e protagonisti della realtà sociale, con encomiabili iniziative di *cittadinanza attiva*.

Ogni Comandante è chiamato a valorizzare questa generosa passione, favorendo momenti di condivisione e di contatto. Ogni Carabiniere deve avvertire questo orgoglioso sentimento di appartenenza, non facendo mai venir meno la propria considerazione e la propria affettuosa vicinanza al personale in congedo.

Solo preservando le nostre radici potremo guardare con ottimismo al futuro, consapevoli del valore imprescindibile della coesione e dell'unità per il successo e la crescita dell'Istituzione.

IL COMANDANTE GENERALE
(Gen. C.A. Teolduzzi)

14086